

Protagonisti gli studenti di Sirima e Mugunda. Coinvolti don Elvino Ortolan e don Romano Filippi

Apicoltura in Kenya con i nostri missionari

Un progetto dell'Università di Udine a sostegno delle scuole locali

Al via la seconda fase del "progetto Kenya" dell'università di Udine a sostegno dell'apicoltura nella regione degli altopiani del Paese africano. Giovedì 16 settembre è partito alla volta del Kenya un gruppo di ricercatori del team del dipartimento di Biologia e protezione delle piante dell'ateneo friulano che ha dato vita all'iniziativa assieme ai missionari pordenonesi don Elvino Ortolan e don Romano Filippi. Il progetto, avviato nel 2009, durerà 5 anni. L'obiettivo è diffondere l'apicoltura, soprattutto fra i giovani, come mezzo per l'autosostentamento delle popolazioni locali e per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente. A partire per il Kenya saranno i ricercatori Desiderato Annoscia, Simone Del Fabbro e Francesco Nazzi. La seconda fase del progetto prevede un laboratorio per insegnare agli studenti di 2 scuole superiori a realizzare, con materiale di recupero, l'attrezzatura necessaria all'apicoltore. Inoltre, utilizzando il metodo della scrittura collettiva, i ragazzi, guidati dai ricercatori dell'ateneo, inizieranno ad elaborare un piccolo manuale sull'a-



picoltura impiegando le informazioni via via apprese. Nello spirito che anima l'istituzione universitaria, il progetto coniuga ricerca e didattica. Attraverso la prima si individuano i metodi di allevamento più adatti ed efficienti per gli altopiani kenyoti. Poi, attraverso le attività didattiche, questi metodi vengono fatti conoscere ai potenziali utilizzatori. In particolare, da un lato i ricercatori udinesi studiano le razze di api locali, le avversità e i metodi apistici del luogo. Dall'altro, effettuano interventi didattici nelle due scuole delle missioni di don

Elvino e don Romano, rispettivamente la Sirima Catholic Mission e la Mugunda Catholic Parish, a circa 200 km da Nairobi.

L'iniziativa è sostenuta dal Rotary di San Vito al Tagliamento, dalla Bcc Pordenonese e di San Giorgio e Meduno e dai Consorzi tra gli apicoltori del Fvg. Il gruppo dell'università di Udine impegnato nel progetto è composto da Desiderato Annoscia, Simone Del Fabbro, Fabio Del Piccolo, Giorgio Della Vedova e dai coordinatori Francesco Nazzi e Franco Frilli.

"Durante la prima visita in Kenya - spiega Nazzi - abbia-

mo studiato l'area, raccolto informazioni e presentato il progetto agli studenti delle scuole, oltre a fornire loro alcune conoscenze di base su api e apicoltura". Dopo la nostra partenza, dice Nazzi, "i ragazzi hanno studiato, con i loro insegnanti, la flora apistica locale, ovvero le piante che possono fornire alle api nettare e polline. Quest'attività ha non solo lo scopo di raccogliere informazioni utili alla pratica apistica, ma anche quello di sensibilizzare i ragazzi verso l'importanza della vegetazione che, nella zona, è alquanto degradata".

L'apicoltura è un'interessante opportunità per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali di tutto il mondo. Non implica il possesso di terra, può essere svolta anche come attività part-time e fa uso di un'attrezzatura particolarmente semplice. Inoltre, facilita la conservazione dell'ambiente naturale e incrementa la resa di numerose produzioni agricole. Infine, fornisce sostanze utili all'alimentazione, come il miele, ma anche prodotti che possono essere usati per l'automedicazione, come il propoli.